

Abstracts / Riassunti

LAURA REFE

Le postille petrarchesche al secondo libro del De natura deorum di Cicerone

Il saggio costituisce la continuazione di un lavoro edito sul numero 12 (2023) di «Atti e Memorie dell'Arcadia». Nel presente contributo è offerta la pubblicazione integrale con commento delle 202 postille autografe di Petrarca al secondo libro del *De natura deorum* contenute nel ms. Médiathèque de Troyes Champagne Métropole "J. Chirac", 552-2, noto come "Cicerone di Troyes" (T), una ricca raccolta trecentesca di opere dell'Arpinate, e delle 119 glosse di probabile ascendenza petrarchesca dell'apografo ms. Madrid, Biblioteca Nacional de España, 9116 (M), con gli scritti filosofici dell'oratore. I due *corpora* di annotazioni sono messi a confronto e discussi. La lettura del trattato ciceroniano in T, collocabile tra gli anni Quaranta e Cinquanta del Trecento, a ridosso dell'acquisizione del codice, è stata messa a frutto da Petrarca anche successivamente nella scrittura del *De sui ipsius et multorum ignorantia*, libello polemico contro quattro aristotelici redatto nel 1367 e perfezionato nel 1370, nel quale l'autore cita e discute numerosi passi del *De natura deorum* tratti da T e che in T presentano postille e segni di attenzione.

Parole chiave: Petrarca; Postille petrarchesche; *De natura deorum*; Cicerone di Troyes; Médiathèque de Troyes "J. Chirac", 552-2; Madrid, Biblioteca Nacional de España 9116; Apografo di codice petrarchesco; *De sui ipsius et multorum ignorantia*.

Petrarchan Marginalia on the Second Book of Cicero's De natura deorum

The essay is the continuation of a work published in issue 12 (2023) of «Atti e Memorie dell'Arcadia». This contribution offers the complete publication with commentary of the 202 autograph notes by Petrarch to the second book of *De natura deorum* contained in the ms. Médiathèque de Troyes Champagne Métropole "J. Chirac", 552-2, known as "Troyes Cicero" (T), which is a rich fourteenth-century collection of works by the Arpinate, and of the 119 glosses of probable Petrarchan derivation of the apograph ms. Madrid, Biblioteca Nacional de España, 9116 (M), with the orator's philosophical writings. The two *corpora* of annotations are compared and discussed. The reading of Cicero's treatise in T, which can be dated between the 1340s and 1350s, shortly after the acquisition of the codex, was put to good use by Petrarch also later in the writing of *De sui ipsius et multorum ignorantia*, a polemical pamphlet against four Aristotelians drawn up in 1367 and perfected in 1370, in which the author cites and discusses numerous passages of *De natura deorum* taken from T and which in T present marginal notes and signs of attention.

Keywords: Petrarch; Petrarch's *marginalia*; *De natura deorum*; Troyes Cicero; Médiathèque de Troyes "Jacques Chirac", 552-2; Madrid, Biblioteca Nacional de España, 9116; Copy of a book belonged to Petrarch; *De sui ipsius et multorum ignorantia*.

CLIZIA CARMINATI

Le «miserie umane»: percorsi di un tema mariniano

Prendendo le mosse dall'aneddoto di Giovan Francesco Loredan secondo cui Marino si fece notare in una libreria veneziana recitando il sonetto "morale" sulle *Miserie umane*, il saggio riflette sul contesto veneziano e sui possibili modelli del sonetto, con alcune considerazioni sull'imitazione mariniana. Prendendo in esame il manoscritto autografo e le varianti d'autore, studia poi un episodio della fortuna settecentesca del sonetto, tra Maggi, Maffei, e la «Bibliothèque italique».

Parole chiave: Giovan Battista Marino; Poesia lirica morale del Seicento; *Imitatio*; Varianti d'autore; Carlo Maria Maggi; Scipione Maffei; «Bibliothèque italique».

The «miserie umane»: Paths of a Marinian Theme

Taking as its starting point Giovan Francesco Loredan's anecdote according to which Marino got himself noticed in a Venetian bookshop by reciting the "moral" sonnet on the *Miserie umane*, the essay reflects on the Venetian context and possible models of the sonnet, with some considerations on Marino's imitation. Examining the autograph manuscript and the author's textual variants, it then studies an episode of the sonnet's 18th-century fortune, between Maggi, Maffei, and the «Bibliothèque italique».

Keywords: Giovan Battista Marino; Seventeenth-century moral lyric poetry; *Imitatio*; Author's textual variants; Carlo Maria Maggi; Scipione Maffei; «Bibliothèque italique».

ALFONSO MIRTO

Bartolomeo Beverini e Antonio Magliabechi attraverso il loro carteggio

L'articolo tratta del carteggio tra Bartolomeo Beverini della Congregazione della Madre di Dio e Antonio Magliabechi, erudito e bibliotecario di Casa Medici. Il carteggio copre un periodo breve (1675-1685), ma ricco, trattando argomenti vari, dandoci un quadro molto esauriente della realtà culturale toscana. Molto spazio è riservato alla pubblicazione dell'opera di Arrigo da Settimello (*Elegia de diversitate fortunae et philosophiae consolatione*), che vide la luce, però, solo nel 1721 e all'edizione dell'*Eneide*, curata dallo stesso Beverini (1680).

Parole chiave: Bartolomeo Beverini; Antonio Magliabechi; Arrigo da Settimello; *Eneide*; Famiglia de' Medici; Rapporti culturali e commerciali; Firenze; Lucca; Venezia.

Bartolomeo Beverini and Antonio Magliabechi through their Correspondence

The article deals with the correspondence between Bartolomeo Beverini of the Congregation of the Mother of God and Antonio Magliabechi, scholar and librarian of the Medici House. The correspondence covers a short period (1675-1685), but rich, dealing with various subjects, giving us a very comprehensive picture of the Tuscan cultural reality. Much space is reserved for the publication of the work of Arrigo da Settimello (*Elegia de diversitate fortunae et philosophiae consolatione*), which saw the light, however, only in 1721 and the edition of the *Aeneid*, edited by Beverini himself (1680).

Keywords: Bartolomeo Beverini; Antonio Magliabechi; Arrigo da Settimello; *Aeneid*; Medici's House; Cultural and commercial relations; Florence; Lucca; Venice.

CARLOTTA MAZZONCINI

*Riflessi della poesia petrarchista femminile del Cinquecento sulle prime
rimatrici arcadi: il caso di Maria Selvaggia Borghini
e Petronilla Paolini Massimi*

Il saggio analizza l'influenza della poesia petrarchista cinquecentesca, specialmente di Vittoria Colonna, sulle poetesse della prima Arcadia, come Maria Selvaggia Borghini e Petronilla Paolini Massimi. L'Accademia dell'Arcadia offriva spazio alle rimatrici, celebrandone il valore poetico e promuovendo la pubblicazione dei loro componimenti. Borghini e Paolini Massimi si rifanno al modello colonnese, recuperando temi filosofici neoplatonici e immagini care a Colonna, come quella del "vero lume" e dell'alternanza tra bellezza interna ed esterna.

Parole chiave: Poesia femminile; Petrarchismo; Vittoria Colonna; Maria Selvaggia Borghini; Petronilla Paolini Massimi; Filosofia; Neoplatonismo.

*Reflections of Sixteenth-Century Female Petrarchist Poetry on
Early Arcadian Poetesses: the Case of Maria Selvaggia Borghini
and Petronilla Paolini Massimi*

The essay analyses the influence of 16th-century Petrarchist poetry, especially that of Vittoria Colonna, on the poets of early Arcadia, such as Maria Selvaggia Borghini and Petronilla Paolini Massimi. The Accademia dell'Arcadia offered space to the female poets, celebrating their poetic value and promoting the publication of their compositions. Borghini and Paolini Massimi drew on the Colonna model, recovering neo-Platonic philosophical themes and metaphorical images, such as that of the "true light" and the alternation between internal and external beauty.

Keywords: Female poetry; Petrarchism; Vittoria Colonna; Maria Selvaggia Borghini; Petronilla Paolini Massimi; Philosophy; Neoplatonism.

RAFFAELE RUGGIERO

Vico poeta in Arcadia (e dintorni)

In vista dell'edizione critica nazionale delle *Poesie* di Giambattista Vico, l'articolo propone i primi approfondimenti sulla carriera poetica dell'autore, nel quadro dell'Arcadia napoletana e in parallelo con l'evoluzione della sua riflessione filosofica intorno al valore conoscitivo del senso, al verisimile e agli *universali fantastici*.

Parole chiave: Vico; *Poesie*; Accademia dell'Arcadia; Senso; Verisimile; *universali fantastici*.

Vico Poet in Arcadia (and Surroundings)

In view of the national critical edition of Giambattista Vico's *Poems*, the article offers the first insights into the author's poetic career, in the context of the Neapolitan Arcadia and in parallel with the evolution of his philosophical reflection about the cognitive value of sense, the verisimilitude and *universali fantastici*.

Keywords: Vico; *Poems*; Academy of Arcadia; Sense; Verisimilitude; *universali fantastici*.

NUNZIO BELLASSAI

Un uomo molto semplice di Vitaliano Brancati

Un racconto disperso e una lettera inedita

Un uomo molto semplice appare sulla rivista «Oggi» il 9 luglio 1933 e da questo momento non è stato più inserito da Brancati nelle raccolte di racconti successive, finendo dunque per essere destinato, di fatto, a un lungo oblio. La novella, d'impianto antimilitarista, di cui è riprodotto il testo, è una testimonianza rilevante e precoce della crisi culturale e ideologica che l'autore vive a partire dal 1933, confermata anche dal romanzo *Singolare avventura di viaggio* e da altri racconti coevi. *Un uomo molto semplice* presenta altresì alcuni nuclei tematici, come l'indifferenza e l'immaturità, che saranno approfonditi da Brancati nei suoi romanzi di maggior successo: *Don Giovanni in Sicilia* e *Il bell'Antonio*. Attraverso una lettera inedita che l'autore invia al direttore Mario Pannunzio nel maggio del 1933, sarà inoltre possibile analizzare i rapporti tra Brancati e l'ambiente liberale e moderato di «Oggi», animato da intellettuali antifascisti come Tilgher, Moravia e Borgese.

Parole chiave: Vitaliano Brancati; Fascismo; Crisi; Mario Pannunzio; Indifferenza; Ironia; Antimilitarismo.

Un uomo molto semplice by Vitaliano Brancati

A Lost Short Story and an Unpublished Letter

Un uomo molto semplice appeared in «Oggi» on July 9, 1933, and since this time was not included by Brancati in subsequent short story collections, thus ending up destined to a long oblivion indeed. This anti-war short story, whose text is reproduced, is a relevant and early testimony to the cultural and ideological crisis that the author experienced beginning in 1933, which was also confirmed by the novel *Singolare avventura di viaggio* and other coeval short stories. Besides, *Un uomo molto semplice* presents some thematic nuclei, such as indifference and immaturity, which will be deepened by Brancati in his most successful novels, *Don Giovanni in Sicilia* and *Il bell'Antonio*. It will also be possible to analyze Brancati's relations with the liberal milieu of «Oggi», animated by anti-fascist intellectuals such as Tilgher, Moravia and Borgese, through an unpublished letter that the author sent to Mario Pannunzio in May 1933.

Keywords: Vitaliano Brancati; Fascism; Crisis; Mario Pannunzio; Indifference; Irony; Antimilitarism.

